

San Bonifacio, 01 agosto 2025

Egr. Presidente,

Questa è la posizione del Consiglio dell'Ordine di Padova che appoggio e che dovremo diffondere chiedendo ai diversi Consigli Provinciali di aderirvi assieme a FEDERSPEV e LEONIDA.

Abbiamo appreso dagli organi di stampa odierni la notizia relativa alla possibile assunzione (diretta o tramite cooperativa), da parte della Regione Veneto, di medici stranieri con titolo non riconosciuto per l'impiego nelle strutture del Servizio Sanitario Regionale.

Tale possibilità trova fondamento nella conversione in legge n. 187 del 9 dicembre 2024 del decreto-legge n. 145 dell'11 ottobre 2024, che ha prorogato fino al 31 dicembre 2027 la norma emergenziale originata durante la pandemia da COVID-19. La disposizione consente l'esercizio temporaneo delle qualifiche sanitarie professionali, inclusa quella di medico, in deroga alle ordinarie procedure di riconoscimento dei titoli esteri.

Una misura che, nel contesto emergenziale del 2020, poteva avere una giustificazione eccezionale. Tuttavia, nel quadro attuale, appare non più coerente con i principi di tutela della salute pubblica e della sicurezza delle cure, in quanto consente l'impiego di personale privo di una verifica certa sul possesso del titolo accademico e delle competenze professionali minime.

Ribadiamo che la valutazione dei titoli sanitari esteri e delle relative competenze è di esclusiva competenza del Ministero della Salute. Tale funzione non può essere delegata né alle Regioni né ad altri enti, né tantomeno può prescindere da un congruo controllo di qualità e sicurezza.

Inoltre, i professionisti impiegati in deroga non risultano iscritti agli Ordini professionali, con la conseguente impossibilità per gli stessi di esercitare le dovute funzioni di vigilanza e controllo su titoli, aggiornamento professionale e rispetto del codice deontologico.

Riteniamo inaccettabile che si continui a prorogare una misura emergenziale che, oltre a creare una evidente disparità di trattamento tra professionisti stranieri, penalizza proprio quei colleghi che, con serietà e rispetto delle regole, stanno affrontando il regolare iter ministeriale di riconoscimento delle proprie qualifiche, comprendente anche l'esame di lingua italiana e la valutazione delle competenze

professionali.

Per questi motivi, come Ordine dei Medici di Padova abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute ed al Presidente della Regione Veneto l'abrogazione immediata della normativa derogatoria sopra citata, e proposto, per far fronte ad eventuali carenze di personale sanitario, di potenziare i servizi di riconoscimento dei titoli presso il Ministero della Salute, a garanzia della qualità dell'assistenza, della tutela della salute dei cittadini e della valorizzazione del personale sanitario qualificato, italiano e straniero.

*Il Presidente APS-Leonida
e a Nome di Tutti gli iscritti*

Dr. Stefano Biasioli

Ulteriore commento:

Ma come possono esercitare se non sono iscritti all'ordine? Visto che i loro titoli non sono riconosciuti in Italia.